Anno XVI. Sabbato 7 Maggio 1881 N. 108

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che approva l'aumento del capitale della Banca Tiberina.
3. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 maggio

(Nemo) Finalmente l'oracolo ha parlato. Depretis, o De Pretibus, che secondo il Mattarella sarebbe più corretto, ha fatto intendere, che c'è l'accordo in quanto al diritto elettorale. Esclusi gli analfabeti e le donne, si avrà il suffragio universale, poichè potranno votare tutti quelli che hanno adempiuto all'obbligo dell'istruzione, e quelli che hanno appreso il leggere e scrivere nelle scuole reggimentali. Per il censo non discende più sotto delle lire 19.80 d'imposta.

Egli si tiene, personalmente (non dice se facendone una quistione ministeriale) allo scrutinio di lista, e per farlo passare dice che accetterebbe anche la rappresentanza delle minoranze, Non si sa poi come, per conservare le leggi dell'equità, con Collegi di due, di tre, di quattro, di cinque deputati, e se accorda, come fece stranamente la Commissione, un privilegio ai Collegi di quattro e cinque deputati.

Minghetti parlò a nome della minoranza della Commissione; mostrò che il concetto della presente legge è partigiano e che mira più allo sconvolgimento, che allo svolgimento delle libere istituzioni, che l'istruzione che termina a 10 anni e si dimentica non inalza punto nè l'educazione politica, nè la capacità, che il censo ridotto a 10 lire che abbraccia non solo la proprietà fondiaria, ma la mobile, il lavoro, il risparmio, l'educazione dell'operosità che sale, è migliore criterio. Lo scrutinio di lista accresce non toglie la corruttibilità, perchè favorisce quella degli agenti. Lo accetterebbe tutto al più nelle grandi città.

Ma il discorso del Minghetti bisogna leggerlo piuttosto che pretendere di analizzarlo in una corrispondenza.

Con questo si chiuse la discussione generale, avendo lo Zanardelli relatore rimesso a parlare dopo lo svolgimento dei 32 ordini del giorno. Dunque ne avremo ancora per del tempo, anche se v'è poco più da dire.

Ma a dir vero, le cose di Tunisi preoccupano più che non la riforma elettorale. Stampa e Governo in Francia si dimostrano costanti nel sistema di offesa meditata all'Italia e di prepotente usurpazione.

Si parla molto di una lettera del Barthèlemy al Correnti, che è un insulto di più alla Nazione italiana; e fa veramente schifo il modo con cui la stampa ufficiosa mostra di unirsi alla francese nel giustificare fino ad un certo grado quello che si fa contro di noi, od almeno nell'attenuarlo per passarci sopra, preparando anche delle nuove umiliazioni. Leggete l'articolo del *Popolo Romano* su Macciò; e capirete quale nuova umiliazione ci si prepara. Sono palliativi, che servono da eccitanti; quando si avrebbe bisogno di quella calma dignitosa e severa, che non potendo evitare i danni presenti, cerca almeno d'impedirne di maggiori e di preparare nel silenzio e nel raccoglimento i rimedii possibili per l'avvenire.

Ma io, piuttosto che intrattenervi di questo disgustoso argomento, vorrei essere, come sono colla mente a Milano, dove almeno si dimostra, un po' di vita nazionale e passare in rivista l'opera dell'intelligente lavoro ed i primi frutti della libertà.

Milano ci indica ora quale dovrebbe essere la politica nazionale in questo periodo, che per altri è quello delle conquiste della spada. Lavorando indefessamente forse noi guadagneremmo più forze, che non col contendere materialmente contro le altrui prepotenze, delle quali però non giova dimenticarsi. Un silenzio operoso e dignitoso impensierirebbe forse i nostri vicini e li tratterrebbe dall'offesa più che ogni risposta, che noi possiamo fare alle loro calunnie ed ai loro provocanti insulti.

Voci di Sinistra

Benchè persuasissima che le sorti materiali e morali d'Italia non potranno rialzarsi « finchè lo stesso maestro continuerà a suonare la stessa musica », pure la *Riforma* invoca una buona « Politica finanziaria » dal senatore Magliani, il solo ministro *serio* del gabinetto, e a cui è dovuta *moltissima* parte del *poco* credito di che gode il ministero. Dappoichè se « l'onorevole Magliani si è mostrato capace di fare della buona finanza, gli onorevoli Cairoli e Depretis non sono stati capaci di fare della buona politica; ragione per cui, con l'offesa ai nostri interessi politici, noi dobbiamo constatare oggi anche la minaccia ai nostri interessi finanziari ». E difatti, ritirate appena le dimissioni di cotesto ministero, furono riprese subito le operazioni in Tunisia e insieme vennero i *moniti umilianti* al nostro governo e si scatenò aperta l'*opposizione al nostro prestito.* « Egli è che a Parigi si è visto che l'Italia ha buone spalle, che si può batterla a piacere, e ormai si crede che il solo sistema delle umiliazioni sia efficace con noi: quindi umiliazioni da ogni parte e di ogni genere ». Così, è oggimai compromesso anche l'esito del prestito, senza il quale l'abolizione del corso forzato rimarrà *lettera morta*; essendochè il nostro credito in Europa, mercè la politica del governo, non tanto che crescere non si è nemmeno mantenuto, anzi è diminuito in ragione diretta della *debolezza* e della *insipienza* del Ministero. Che se poi vi si aggiungerà, com'è probabilissimo, l'insuccesso della conferenza monetaria, allora anche un ministro « più serio ed avveduto » del Magliani si troverebbe impacciato e si dovrebbe rimandare a *tempo indeterminato* l'esecuzione d'una legge « già votata dalle due Camere, promulgata con decreto reale, e considerata come già in corso di esecuzione ». La questione dovrebbe pertanto venire alla Camera; ma, ad ogni modo, il ministro delle finanze ha da portarla *al più presto* nel Consiglio dei ministri, e provvedere per quanto può che la nostra finanza non abbia a prosperare a Parigi *con la rovina della nostra politica*; giacchè non è inverosimile che qualche altra grossa nube possa ancora « cadere in tempesta sul nostro capo », come è certissimo che micidiale è una politica « la quale moltiplica i pericoli intorno all'Italia, e la lascia umiliata e senza alleanze all'estero, senza forze e senza indirizzo all'interno ».

Il *Piccolo Italiano* nota i lati deboli della politica del Ministero rispetto a Tunisi. « La caratteristica della politica dell'onorevole Cairoli è quella appunto di lasciarsi sopraffare dagli avvenimenti ». Però, se la Camera stima prudente di tacere sulla quistione tunisina, essa ha almeno il dovere di far in modo che « il suo silenzio non venga giudicato come assentimento ad una politica inetta e vergognosa ».

La *Ragione*, a proposito dell'occupazione di Biserta, scrive: « In una delle antiche commedie *dell'arte*, quella in cui gli attori si sbizzarivano a loro posta inventando il dialogo, le scene, tutto quanto, c'è una situazione famosa, nella quale Arlecchino, ricevendo sulle spalle une potente bastonata, si volge al pubblico e con tutta indifferenza esclama: *Sento rumore!* Non ha finito ancora di pronunziare queste parole che il percuotitore cambia tattica, e gli allunga un calcio dei più poderosi. — *Qualcuno s'avanza!* dice allora Arlecchino. — Come questa scena burlesca ci sia tornata alla mente ora, a proposito del contegno del governo nostro nella questione tunisina, noi lasceremo ai nostri lettori di immaginare. Essi riusciranno senza troppa fatica a spiegarselo, e vedranno che, con una differenza sola — quella di farci piangere invece che ridere! — la burla continua ad essere rappresentata imperturbalmente sulle scene di Montecitorio. Il passaggio del confine tunisino, e la risposta dell'onorevole Cairoli all'interpellanza Damiani, costituiscono il primo stadio — l'occupazione di Biserta e la risposta dell'onorevole Depretis all'interrogazione Di Rùdini costituiscono il secondo. Tutto va dunque per il meglio nella migliore delle ... farse possibili ».

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 5: Ieri ebbe luogo un lungo colloquio fra Depretis e il marchese di Noailles, ambasciatore francese. Depretis ne è uscito molto di malumore. In seguito a ciò, ieri sera correva voce a Montecitorio che il ministro degli esteri francese avesse spedito una nota al suo ambasciatore, prescrivendogli di chiedere al Governo italiano l'immediato richiamo del console Macciò da Tunisi.

Questa voce va accolta con riserva. Tuttavia bisogna notare che stamattina il *Popolo Romano* pubblica una nota in cui confessa in termini vivaci il procedere del Macciò, ammettendo i pettegolezzi da lui suscitati, in seguito ai quali il console francese Roustan avrebbe usato rappresaglie. Il *Popolo Romano* vorrebbe che fossero richiamati ambedue.

Nelle sfere ufficiali si ritiene imminente l'occupazione di Tunisi, ma si cerca di dissimularlo.

ESTERO

Francia. Un dispaccio da Parigi alla *Wiener Allgemeine Zeitung* reca quanto segue: I francesi procedono colla massima energia nel paese dei Crumiri. Ogni capanna viene incendiata, le messi distrutte, gli alberi divelti. Sidi Aali scrive al Bey, suo fratello, che *i francesi uccidono le donne, come fossero uomini.* « Il comandante francese — egli afferma — fece tagliare la testa ai feriti prigionieri; donne gravide furono sventrate. »

Il generale Logerot dichiara queste notizie essere *infami calunnie.*

Il corrispondente del *Temps* afferma che le truppe distruggono tutto ciò che ha qualche valore.

E' smentita la voce che il governo francese si occupi già a formulare le condizioni di pace. A tale scopo si attende prima la piena sottomissione dei Crumiri. Si spera che pel 12 corrente la compagna sia finita, pel caso che il tempo sia favorevole e le soverchie pioggie non impediscano le operazioni.

— La *Vérité*, organo dei republicani radicali francesi, così scrive a proposito della questione di Tunisi: « Non siamo più disgraziatamente all'epoca della conquista dell'Algeria. L'antica politica della Francia dopo Richelieu, aveva costituito alle noste porte due Stati divisi. Avevamo per vicini un'Italia ed una Germania frazionate. L'idiotismo (!) del secondo impero costitui un'Italia unita e potente, una Germania unita e potente. Il secondo impero non solo corruppe la Francia all'interno; esso distrusse la sua influenza all'estero, la Francia diede il suo sangue ed il suo danaro per prepararsi nemici. »

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Fiore di prato.

Misereor mihi!

Caro lettore, se tu non ami la natura nelle sue grandi e nelle sue piccole bellezze, e se non sei, come me, costretto dalle tue occupazioni a startene gran parte della giornata rannicchiato tra le pareti d'una stanza, tra la carta e l'inchiostro, senza poterti prendere altro svago che quello di assistere alla sera, stanco ed annoiato, ad una rappresentazione teatrale, o di fare appena pochi passi fuori di porta, non leggere questo bozzetto. Esso non è scritto per te.....

Scrivo per quelli, che hanno certi gusti, che per me sono appena una reminiscenza dei primi anni della vita; ma che talora, tornandomi alla mente, mi obbligano a riflettere sul mio destino, che pose anche me tra gli *spostati.*

Io sono uno *spostato* entro le mura cittadine; dico così per modo di dire, giacchè quelle mura antipatiche ed uggiose d'un tempo per la nostra città fortunatamente non esistono più.

Rammento il tempo in cui, dopo la scuola, la prima cosa a cui si pensava era quella di uscire dalla cerchia della mura, di percorrere, quanto più lontano era possibile, i viottoli assiepati, le rive dei ruscelli, di cercare sui prati i fiori, od i grilli. Ciò mi dava almeno un'immagine d'altre scorrerie quotidiane del nativo villaggio. Si voleva sorprendere la prima violetta nelle siepi, che sfidavano il verno laddove le tiepide sorgenti ne rendevano più miti i rigori, poi erano le primule, le fragole, erano sui prati i fiori d'ogni stagione, che varii di forme, di colori, di profumi o sbocciavano a liste lungo le acque correnti, o crescevano qua e là sparsi per le praterie.

E quei prati erano tutto un mondo per chi sapeva cercare tra essi la vita! A guardarli da lungi, o ad attraversarli spensierati e delle piccole cose non curanti, potevano parere un deserto. Eppure quanta vita in mezzo a quelle estese praterie a chi sapeva cercarvela!

Qua e là sprizzavano dal suolo purissime le sorgenti, dalle *olle* ribollenti, che a poco a poco facevano dei ruscelletti, i quali maritavano le loro acque fino a farne dei fiumicelli, che s'ingrossavano fino a fare un fiume ricco e potente, che serpeggiava in meandri nelle campagne, quasi volesse allietare di sè molte contrade prima di perdersi nel mare. Sulle sponde di quelle correnti andavano svolazzando aligeri insetti variocolorati, od accorrevano a dissetarvisi gli augelletti, mentre altri vi pescavano i pesciolini, andando a gara coll'uomo, finchè il cacciatore veniva a fare a gara con essi prendendosi pesci ed augelli. Fiori da per tutto; umili, ma più gentili di tutti quelli che con arte si coltivano nelle serre. I cantori dell'aria erano insidiati dagli uccellatori. Mandrie di buoi percorrevano quei paschi e talora facevano a combattersi. I valenti puledri friulani scorrazzavano a frotte e passavano anche le notti a ciel sereno.

Il pastore contemplava soventeda quella solitudine animata la danza delle stelle ne' cieli, e conosceva, secondo le stagioni l'ore notturne dal comparire sull'orizzonte, o scomparire delle une e delle altre, alle quali egli aveva dato un nome, al pari degli astronomi. Contemplava di là le stelle cadenti, le comete, il corso delle nuvole fiammeggianti nel cielo, formarsi e dissolversi i turbini e le tempeste. Qualche volta vedeva uscire dalla palude il fuoco volatile e correre al più leggero soffio ed accostarglisi, non senza ispirargli qualche timore.

S'udivano di quando in quando rompere quella quiete dei canti, od il suono ora festoso, ora mesto delle campane dei villaggi, che in distanza facevano corona alla prateria. Qualche volta si vedeva accendersi qua e colà un fuoco, al quale si riscaldavano i pastorelli, o facevano cuocere le pannocchie del sorgo, od i gamberelli pescati in quelle acquicelle.

Nella stagione poi del taglio dei fieni il prato si popolava di buon mattino dei segatori che mietevano le erbe colle falci, poi delle giovinette che raccoglievano e facevano disseccare l'erba, poi i bifolchi che coi loro carri venivano a caricare il fieno. E tutto questo tornava in processione fra canti e risate alla villa, dove li attendeva la fumante polenta, dopo avere fatti degli altri pasti sul prato a piccoli gruppi qua e colà sparsi.

Oltre agli esseri viventi e visibili a tutti, quella pianura popolavano i fantasmi della popolare immaginazione; e qua c'erano le streghe, che preparavano le tempeste, colà degli spiritelli sotto forma di tafani, che destavano l'estro negli animali e li facevano fuggire senza posa. Poi c'era l'ombra del feudatario tiranno, che aveva voluto usurparsi quei prati del Comune per mantenere i suoi vizii, le sue drude, colle quali in una carrozza tirata da mule nere faceva una corsa notturna e paurosa su quei piani.

Ma il pastorello nella giornata, oltre alla pesca ed alla ricerca dei nidi e dei grilli, aveva da fabbricarsi la treccia per il suo cappello di paglia, da gareggiare nei salti e nelle corse coi vitelli e coi puledri. Oppure contemplava da lungi le colline e le Alpi, che ricingono come un anfiteatro la pianura friulana, o voleva seguire il corso delle acque per sapere fin dove andavano. O contemplava l'iride celeste, o la fata morgana, che produceva nel cielo i più varii fenomeni. Talora tornava al villaggio carico dei fiori raccolti e li spandeva per le vie. O scolpiva sulla sua verga delle figurine, od emulava gli augelli col suo flautino cavato dalla scorza di una bacchetta, o si faceva delle canne palustri una zampogna.

Quei prati insomma erano per gli emuli degli Ebrei e degli Arabi vaganti colle loro gregge nei deserti, un mondo svariatissimo in una apparente monotonia.

E calen di maggio, ora che io vi scrivo, e voi avreste veduto questa mane il vostro Alfa Beta scorrere i poggi delle colline friulane, e cercarvi colla stessa vaghezza dei giovani anni i fioretti della campagna, rallegrarsi alla vista dei ruscelletti balzanti, dimenticarsi del già tardo suo passo, dissetarsi in quelle sorgenti, assidersi all'ombra d'un albero, per ascoltare le melodie dell'usignolo, dolersi di non essere più quello, che una giornata di primavera con un amico s'internava fra i colli Euganei e di scoperta in scoperta quasi tutti li scorreva.

Ehu! Ehu! Quam misereor mihi! Ma se mi vedeste tutto carico di *fiori di prato* tornare col mio ronzino alla città e poi al lume della lucerna raccogliere le mie reminiscenze e gettare sulla carta questo bozzetto, mi direste, che ho almeno ancora il bene della memoria, e che mi diletto ancora delle bellezze della natura, sebbene nelle angustie della città mi confessi uno *spostato.*

ALFA BETA.

— Si telegrafa da Parigi: Il Consiglio dei ministri ha deciso che l'apertura della Camera dei deputati abbia luogo il 12 corrente. La sessione sarà chiusa il 31 agosto. Le elezioni generali per la nuova Camera vennero fissate pel mese di settembre.

Corre voce accreditata che il governo, per timore di complicazioni internazionali, abbia rinunciato al protettorato sulla Tunisia.

Nuove truppe sono partite da Marsiglia dirette a Algeri.

La *France* insiste nuovamente sulla necessità di stipulare prontamente i nuovi trattati di commercio. Spera che l'Italia verrà ad equi accordi colla Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Festa inaugurale del Ledra. A quanto sentiamo, la Commissione per la festa inaugurale del Ledra (che, come si sa, sarà celebrata il 5 giugno, giorno in cui cade la festa nazionale dello Statuto) avrebbe abbandonata l'idea di tenere la festa presso la cascata sul Cormor, scegliendo invece a tal uopo il piazzale fuori Porta Venezia ed estendendo lo spazio che potrebbe essere occupato dal pubblico anche a una parte dei fondi Moretti.

Sempre riportandoci a quanto si dice, la Commissione intenderebbe di aprire la festa con un pranzo nello Stabilimento Stampetta. Dopo il pranzo, verso le ore 4, avrebbe luogo una Tombola di beneficenza, alla quale terrebbe dietro l'ascesa del celebre aereonauta Enrico Blondeau, che, a quanto si afferma, si sarebbe offerto di venire a Udine per quell'occasione quando gli si conceda che l'ascensione abbia luogo dallo Stabilimento Stampetta.

Terminato questo spettacolo, avrebbe principio un ballo all'aperto, e si darebbe qualche altro trattenimento pubblico come una cuccagna, ec.

La festa, rallegrata dai concerti delle due Bande militare e cittadina, avrebbe termine con una illuminazione e con fuochi artificiali.

Se, come si dice, tale è il progetto che la Commissione intenderebbe attuare, esso ci sembra bene ideato, e tale da meritare l'approvazione così del Comitato del Ledra, come, per le disposizioni che richiedono la sua approvazione, del Municipio di Udine.

Dagli Impiegati d'Ordine della Intendenza di Finanza di Udine ci viene comunicata la seguente:

I Vicesegretari amministrativi e di Ragioneria dell'Intendenza di Udine hanno voluto dare pubblicità colla stampa ad una protesta da essi prodotta a S. E. il Ministro delle Finanze, per essere stati preteriti ne' nuovi organici. Gli scriventi non intendono entrare nel merito di quella protesta. Ma non possono passare sotto silenzio il fatto, che s'abbia voluto condire quel reclamo con delle frasi ben poco cortesi all'indirizzo degl'impiegati d'ordine, qualificandosi per pigmei al confronto di essi che si dicono giganti.

Il giudicare l'opera degl'impiegati d'ordine siccome *puramente meccanica e materiale*, condotta da individui *per la massima parte sprovvisti di studii e sforniti di cognizioni amministrative e contabili*, è senz'altro un'offesa indecente che attacca un ceto intiero; è un giudizio avventato che dà nel falso, che non ha giustificazione, che non offre alcun maggior appoggio alle rimostranze de' reclamanti, e contro di cui i sottoscritti altamente protestano. L'importanza dell'opera che presta un funzionario d'ordine, agguaglia non di rado quella d'un funzionario di merito; nè la barca va avanti certamente ove manchino i primi, mancando spesso ai secondi le cognizioni di cui questi vanno forniti. I sottoscritti pertanto, respingono la ingiusta insinuazione, e senza curarsi di entrare in una polemica, rimettono al buon senso del pubblico imparziale il verdetto sulla giustizia di questa loro protesta.

Gli Impiegati d'Ordine
della Intendenza di Finanza di Udine.

Lavori pel piano regolatore. Ricordiamo che lunedì prossimo, alle ore 10 ant. avrà luogo al Municipio di Udine il primo incanto per l'appalto della costruzione di un tronco di strada di circonvallazione esterna da Porta Aquileja verso quella di Cussignacco fino alla Braida Ottelio, e della nuova inalveazione della Roggia detta di Palma dal suo sbocco dalle mure urbane al ponte del viale della Stazione. Il prezzo a base d'asta è di lire 23,169.64.

Provveditore agli studi. La «Gazzetta ufficiale» del 5 corr. annuncia che il cav. dott. Vincenzo Riccardi di Lantosca il quale era stato nominato provveditore agli studi per la Provincia di Udine, fu nominato provveditore agli studi ad Ancona.

Il Ponte sul Cormor sulla via di San Daniele. Ieri il Consiglio di Martignacco era chiamato a pronunziarsi sulla deliberazione della Deputazione provinciale intorno alla costituzione di un Consorzio obbligatorio pella costruzione del Ponte sul Cormor. Il Comune, lasciando a parte le osservazioni fatte prima d'ora, e che non erano state ritenute attendibili dalla Deputazione provinciale, accoglieva la massima ed accettava la quota di spesa. È noto che Fagagna accettò pure senza condizioni. E San Daniele?

Personale giudiziario. Il n. 67 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca la seguente disposizione:

Tosato Andrea, pretore di Moggio Udinese, fu tramutato a Mestre.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1881.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	91,699.53
Portafoglio	»	2,542,038.—
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	173,218.60
Effetti all'incasso	»	6,032.61
Effetti in sofferenza	»	860.—
Valori pubblici	»	155,664.80
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	423,837.92
detti garantiti da deposito	»	461,561.50
Stabile di proprietà della Banca	»	25,204.89
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	760,898.98
detti liberi	»	292,550.—
Mobili e spese di primo impianto	»	6,800.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	11,265.54
	L.	5,602,632.17

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,814,203.27
detti a risparmio	»	271,705.86
Creditori diversi	»	167,715.54
Depositi a cauzione	»	828,398.88
detti liberi	»	292,550.—
Azionisti per residui interessi	»	5,406.12
Fondo di riserva	»	86,891.61
Utili lordi del presente esercizio	»	88,760.79
	L.	5,602,632.17

Udine, 30 aprile 1881.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani, 8 maggio, alle ore 11 1|2 ant., onde trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di marzo.
2. Resoconto generale del I trimestre.
3. Resoconto del mese di aprile.
4. Provvedimento relativo alla compartecipazione al Congresso Nazionale operaio in Roma.
5. Domanda di sussidio straordinario fatta da un socio ammalato.
6. Proposta di ringraziamento alla Commissione delegata alla riforma dello Statuto e Studi sulle pensioni.
7. Convocazione dell'assemblea generale.
8. Comunicazioni della Presidenza.
9. Soci nuovi.

Il Comitato Sanitario della Società Operaia tenne ieri l'altro una seduta. Il Direttore del Comitato stesso, dopo letta la relazione sullo stato degli ammalati da 1 gennaio a tutto aprile (dal quale apparisce che 26 soci ammalati rimanevano dal passato anno 1880 e che nel periodo da 1 gennaio a 30 aprile suddetto si ammalavano altri 83, più 4 partorienti: in complesso n. 113) prometteva di ottemperare al desiderio espresso da alcuni visitatori di tenere per lo innanzi le sedute ordinarie una volta al mese.

In seguito a proposta fatta da un membro del Comitato, venne approvato un ordine del giorno perchè sieno ritenuti decaduti dalla qualità di membri del Comitato coloro che mancassero per tre volte consecutive o sei non consecutive senza giustificazione, e il Consiglio Sociale passi alla loro surrogazione.

Sorta questione se la presenza alle sedute del Medico Sociale sia opportuna, venne ritenuto che la di lui presenza più che opportuna è indispensabile.

Venne proposto ed accettato in massima di nominare un vice Direttore del Comitato, per il caso non difficile che il Direttore dovesse assentarsi dalla città o per qualunque altra causa fosse impedito di accudire alle incombenze da questo servizio dipendenti.

Venne deliberato di trattare in altra seduta la proposta di un membro del Comitato risguardante la corresponsione che il Medico Sociale percepisce per i soci onorari.

Mezza dozzina di perchè. Dalla Valle del Ferro mandano al *Messaggero* la seguente «mezza dozzina di perchè:»

Patrocinatore della causa comune spero, caro *Messaggero*, non isdegnerai rivolgere a S. E. il ministro dei lavori pubblici queste poche domande che un tuo assiduo lettore ti manda da questo estremo lembo di terra italiana.

Perchè l'*Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia*, dopo sette o otto anni di provata attitudine ed onestà, agli *impiegati avventizii* conferisce la nomina provvisoria anzichè la definitiva?

Perchè in seguito a questa nomina viene ai *detti impiegati* ridotto lo stipendio, per esempio, dalle 5 alle 3 lire al giorno, stipendio che godono da parecchio tempo e che venne loro assegnato in premio della loro attività e capacità?

Perchè dopo sette o otto anni d'ottimo servizio si obbliga gli avventizii a subire un esame di concorso su materie affatto estranee al servizio stesso, per assicurarsi il posto che occupano da un sì lungo periodo di tempo?

Perchè esigendo, l'*Amministrazione stessa*, ingiustamente questi nuovi esami dai detti *avventizii* non concede loro alcuna agevolezza in confronto degli altri concorrenti?

Perchè l'*Amministrazione suddetta*, apre ora un concorso a posti d'impiegato, senza prima provvedere alla nomina degli 800 e più *avventizii* che ha assunti in seguito al concorso precedente ed agli altri 200 circa accettati in servizio prima del gennaio 1878?

E se la pianta organica non lo permette, perchè non la si amplia a seconda delle esigenze del servizio?

Dalla Valle del Ferro (Udine) 2 maggio.

Un assiduo.

Società Operaia di Cividale. Dalla Direzione della Società di Mutuo soccorso ed Istruzione fra gli operai di Cividale abbiamo ricevuto il resoconto generale dell'azienda sociale per l'anno 1880 (undicesimo dalla fondazione della Società). Da questo resoconto apparisce che mentre l'entrata fu di lire 6729 52, l'uscita si limitò a lire 2560.71, donde un utile dell'esercizio di lire 4168.81. Il capitale della Società a tutto 31 dicembre 1880 era di lire 18,300.14. Una parola di elogio a que' bravi operai ed alla solerte direzione sociale, composta dei signori G. Gabrici G. B. Vuga e G. Zoldan, efficacemente coadiuvati dal cassiere signor G. B. Donati e dal segretario signor G. B. Zanutto.

Per chi giuoca al lotto. La *Gazzetta ufficiale* del 5 corr. pubblica il Decreto 10 aprile che riordina il lotto pubblico. Questo Decreto, fra le altre cose, dipone:

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di centesimi dieci pei giuochi compartimentali, e di centesimi venti pei giuochi extracompartimentali. Il prezzo minimo come sopra fissato può, nell'interesse del servizio, essere elevato dalle Direzioni del lotto nei giorni prossimi alle estrazioni. In un biglietto non si possono comprendere giuocate che nel complesso delle combinazioni importino una vincita superiore a quattrocentomila lire.

Istituto Filodrammatico Udinese. La sottoscritta si pregia di prevenire i signori Soci che il I° Trattenimento ordinario del presente anno avrà luogo al **Teatro Nazionale** la sera di giovedì 12 corr. alle ore 8 precise.

Udine, 5 maggio 1881 La Direzione.

Susanna, commedia in un atto di P. Bettoli; sostenuta dai signori Soci recitanti in unione ad allievi di ambedue le sezioni.

Primo saggio d'allievi della sezione infantile: La Margherita, commediola in un atto del prof. R. Altavilla.

Un'ora d'amore, farsa in un atto di L. Gualieri, conte di Brenna, eseguita dai signori Soci recitanti

Gl'imbrogli del Nipote, scherzo comico in un atto di Ettore Dominici (Soci recitanti ed allievi della sezione *B*.

Teatro Minerva. La musica è davvero il linguaggio universale; e lo provò anche jersera l'operetta del Suppè rappresentata tra noi da attori e cantanti tedeschi in lingua tedesca ch'è conosciuta da pochi, ma mediante la musica resa non soltanto piacevole, ma intelligibile a tutti.

Basta conoscere l'argomento della *Donna Juanita* (e ad un bisogno si può anche comperarsi il libretto) per comprendere, se non tutte le cose più minute, il senso generale di tutte le situazioni.

Il fatto è, che la musica lesta e piacevole e varia del Suppè ha fatto ottimo senso su di un pubblico numeroso ed allegro, che applaudì moltissimo i cantanti e si divertì con certe situazioni buffe rese con una certa originalità dagli attori, volle la replica di parecchi pezzi e se ne andò contento col proposito di tornare.

La parte dell'ufficiale francese travestito da donna, che dà il soggetto alla commedia, cioè *Donna Juanita*, fu eseguita con brio e con plauso generale dalla signorina *Zerlina Drucker*. Ci si annunzia poi, che questa sera verrà rappresentata la protagonista dalla signora *Mitzi-Storch Zoder*, prima donna del Teatro di Gratz scritturata appositamente per Udine.

Così avremo i confronti vicini. Le parti più serie dell'ufficiale francese prigioniero degl'Inglesi nella fortezza di S. Sebastiano bloccata dai Francesi venne fatta dal tenore sig. *Telek* e quella di Petrita sua inamorata, resa gelosa dalla creduta Donna Juanita, dalla signora *Bosè*. Furono entrambi più volte applauditi. Fecero poi ridere di molta buona voglia l'*Ernst* come Don Pomponio, ed il *Feniberg* colonello inglese invalido e comandante della fortezza, entrambi inamorati della supposta Donna Juanita, e così la signora *Charles*, che fa la parte di Donna Olimpia, una ballerina civetta moglie a Don Pomponio. I cori di donne tramutate in studenti, dei soldati francesi travestiti in pellegrini e tutto il resto piacquero.

Insomma, senza che ve ne diciamo di più per oggi, la serata fu molto allegra, e se lo sapranno in campagna vorranno fare una scappata ad Udine, perchè di queste singolarità cosmopolite non se ne vedono di spesso, e non è facile vedere in una sera Spagnuoli, Francesi ed Inglesi rappresentati da Tedeschi in Italia colla musica di un Belga-Italiano-Dalmato-Viennese com'è il maestro Suppè, il quale è anch'egli un internazionalista della musica che è la più internazionalista di tutte le arti.

L'operetta è messa in iscena bene e tutto procede con lestezza, con brio ed alletta colla varietà, che c'è non soltanto nel soggetto burlesco, ma anche nella musica, la quale anzi guadagnerà ad essere sentita più di una volta.

Lodiamo qui anche la Direzione del *Teatro Minerva*, che non lo lascia mai vacuo di qualche rappresentazione e che cerca anche la varietà. Di un po' di allegria, cogli affari di Tunisi, ne avevamo proprio bisogno.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 7 1|2 alle 9 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1. Marcia «La fiera di Lonigo»	Parodi
2. Sinfonia «Guarany»	Gomes
3. Polka «Cu Cu»	Farback
4. Centone «Educande di Sorrento» del maestro Usiglio	Carini
5. Scena e Coro «Masnadieri»	Verdi
6. Valtz «Mille ed una notte»	Strauss

Annuncio librario. È uscita la dispensa 51ª delle Poesie di Zorutti, edizione Barduseo. Con questa dispensa comincia il terzo ed ultimo abbonamento della pubblicazione. I signori associati sono invitati ad inviare per tempo l'importo in lire 2, più le spese postali per l'estero.

Arresto. Ieri l'altro venne arrestato a Trieste il giornaliero Vincenzo Z., udinese, per defraudo, a danno della Latteria triestina, d'un importo di f. 33 incassato presso diversi avventori.

CORRIERE DEL MATTINO

Scarse sono anche oggi le notizie relative alla guerra franco-krumira; ed anche quelle poche vanno, in qualche parte, poco d'accordo fra loro. Infatti da una parte si annuncia che molti Krumiri, già sottomessi, recano essi medesimi le vettovaglie ai francesi, onde si dovrebbe dedurre che la discordia è entrata nelle file di que' formidabili nemici della potente Francia. Dall'altra invece si nota la voce che una grande assemblea di Krumiri abbia deliberato di resistere fino agli estremi, il che non sarebbe punto agevolato dal fornire al nemico i mezzi di lottare con più vigore. La seconda versione ci sembra la più probabile, tanto più che un dispaccio da Parigi oggi viene a conformarla, assicurando imminente un attacco contro la principale posizione dei Krumiri Abdullah-Benjemat. Intanto Roustan, console francese a Tunisi, manda circolari agli agenti Francesi nella Reggenza, in cui raccomanda, con tuono da padrone, che veglino affinchè le autorità locali prendano le misure opportune per mantener l'ordine. Come va presto quel signor Roustan!

Nella seduta del 5 corr. del Reichstag germanico stava all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge governativo sul prolungamento dei periodi legislativi e sui bilanci biennali. Un dispaccio da Berlino ai giornali di Trieste ci da su quella seduta i seguenti ragguagli: Il deputato Bennigsen combattè vivamente tale proposta intessendo nel suo discorso una critica severa sul procedere del governo. Il principe Bismarck rispose con violenza, affermando essere intenzione del governo di esercitare direttamente e in tutti i modi la sua influenza nelle prossime elezioni. Egli disse essere la nazione oramai stanca delle lotte incessanti fra i varii partiti politici e conchiuse accusando il partito liberale di aver stretto alleanza colla democrazia socialista. Il deputato Richter protestò con calore contro codesta maligna insinuazione, lanciata in faccia ai liberali dal cancelliere, e venne per ciò chiamato all'ordine. La discussione doveva continuare nella seduta d'oggi.

— Roma 6. Si distribuirono gli ordini del giorno relativi alla riforma elettorale. Otto sono già svolti. I principali rimanenti si riassumono così:

Del Giudice propone lo scrutinio di lista;

Genala la rappresentanza proporzionale;

Barazzuoli il rinvio delle questioni dello scrutinio di lista, della rappresentanza delle minoranze e delle modificazioni delle circoscrizioni elettorali;

Taiani l'inscindibilità, l'allargamento dell'elettorato e lo scrutinio di lista;

Sorrentino doversi la riforma elettorale far precedere dalle riforme amministrative ed economiche;

Lioy occorrere liste contenenti un maggior numero di deputati, e doversi il progetto modificare nella parte primitiva.

Bonghi, Spaventa, De Zerbi ed altri doversi risolvere il voto spettare ad ogni cittadino di 21 anni iscritto nei ruoli delle contribuzioni dirette, o abbia servito o serva lo Stato in un Ufficio militare o civile;

Chimirri doversi la riforma elettorale eseguire gradualmente non sconvolgendo le basi della legge attuale;

Berti Berdinando doversi lo scrutinio di lista separare dall'allargamento del suffragio.

Sono presenti sessanta deputati. (*G. di Ven.*)

— Roma 6. La Commissione testè nominata pel reclutamento dei nati nel 1861 ha approvato la proposta fatta dal Governo di fissare il contingente di prima categoria in 65 mila uomini, e il contingente della prima parte della seconda categoria in 20 mila uomini.

Oggi è giunto qui da Milano l'on. Cairoli. Domani giungerà a Roma il Re. (*Adriat.*)

— Attualmente trovasi a Gaeta una divisione navale composta della *Roma*, della *Maria-Pia*, e della *Vedetta*, comandata dal contram-

miraglio Soni: trovasi ancorata a Portoferraio una altra divisione composta delle corazzate *Affondatore*, *Castelfidardo* e *Marcantonio Colonna*, e presto le raggiungeranno il *Duilio* e il *Principe Amedeo*.

La flotta s'unirà sotto il comando di Piola Caselli, e farà le solite evoluzioni e l'esercizio al tiro sulle coste italiane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. La Conferenza monetaria tenne una seconda seduta plenaria sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Oltre ai delegati conosciuti, l'Inghilterra è rappresentata da Fremantle, l'India da Lorel Reay, il Canadà da Golt.

La Conferenza nominò vice-presidente Vrodich, che presentò il rapporto della Commissione incaricata di elaborare il questionario. Il questionario viene approvato all'unanimità.

I delegati della Germania, Austria, Inghilterra, Indie, Canadà, Grecia, Portogallo, Svezia, Svizzera lessero delle dichiarazioni esponendo le vedute dei loro governi, contenenti riserve più o meno importanti.

La discussione generale del questionario fu aperta da un discorso di Cernuschi, in cui volle dimostrare la necessità d'intendersi con la Germania, le cui dichiarazioni cambiano la situazione delle cose. Un altro discorso fu pronunziato da Broch delegato della Norvegia. La discussione continuerà sabato.

Assicurasi che le dichiarazioni della Germania sono assai soddisfacenti e faciliteranno l'accordo.

Dietro proposta di Seismit-Doda, la Conferenza decise che le dichiarazioni della Germania sieno stampate, e distribuite ai delegati.

Berlino 5. Discutesi il progetto di fissare l'esercizio biennale, e la sessione quadriennale del Reichstag. Bismark difende, il progetto nell'interesse della nazione e della salute dei ministri. Il seguito domani.

Parigi 5. La Commissione del bilancio respinse l'emendamento di Madier Montjeau tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il papa.

Salisburgo 5. I Sovrani del Belgio e la principessa Stefania sono arrivati. Ovazioni entusiastiche.

Londra 5. (Camera dei Comuni). Harcourt riprova energicamente i tentavi d'assassinio contro i sovrani ed i particolari. Dice che tutti i governi debbono informarsene reciprocamente ed impedirli (applausi).

Gladstone annunzia che proporrà lunedì l'erezione di un monumento a Beaconsfield.

Otavay chiederà domani se è vero che la Francia occupò Biserta, malgrado il Bey, e se questo non costituisca una dichiarazione di guerra da parte della Francia.

Londra 5. Il *Daily News* annuncia che nell'ultimo Consiglio della Corona, tenutosi sotto la presidenza dello czar in Gatscina, riportò la vittoria il partito capitanato da Loris Melikoff.

Venne presa la deliberazione di unire all'amministrazione una specie di costituzione, e di istituire un gabinetto unitario. A presidente del nuovo gabinetto verrebbe nominato Loris Melikoff.

Pietroburgo 5. Assicurasi che il governo ha deliberato di abolire la pubblicità delle esecuzioni di sentenze capitali.

Continuano le manifestazioni della propaganda nihilistica. Giornalmente vengono sparsi dovunque dei proclami.

Pietroburgo 5. La Grecia fece chiedere al governo russo se intende garantire l'esecuzione della prossima convenzione greco-turca. La Russia rispose che non lo farà, se non nella misura di tutte le altre potenze.

Varsavia 5. Nella popolazione rurale regnerebbe fermento, perchè speravasi una riduzione delle imposte da parte del nuovo czar. Le autorità sarebbero inquiete.

Shwerin 6. Fu celebrato ieri il matrimonio del duca di Mecklemburg colla principessa Windischgraetz. Si ottenne la dispensa papale senza la solita clausola che i figli debbano essere cattolici.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6. (Camera dei Deputati). Seduta ant. Proseguesi la discussione della legge sulle opere straordinarie stradali e idrauliche per il decennio 1881-90.

Baccarini riprende il suo discorso e risponde alle osservazioni sulla insufficienza delle somme assegnate, per il concorso dello Stato alla costruzione delle strade obbligatorie. Dimostra che la quota annua di 4 milioni per 10 anni è superiore alla media degli anni scorsi e rappresenta il massimo di quanto possono in proporzione impiegarvi i Comuni. Risponde a Picardi circa l'opportunità di modificare la legge 30 agosto 1868, che per ora provvederà con regolamento; l'anno prossimo con una legge. Sostiene, poi non occorrere maggior uniformità nella esecuzione delle strade di serie, come taluno raccomandò. Svolge inoltre le ragioni della Proposta governativa di pagare il 50 0[0 alle provincie che volessero assumersi la costruzione delle strade, che alcuni desiderano affidate esclusivamente al governo. Spera che si troverà l'accordo sulla proposta media, proposta dalla Commissione. Dichiara infine quali degli ordini del giorno presentati accetta, come raccomandazioni o come concordi alle sue idee.

Sciacca della Scala, Righi e Gerardi, Di Santo Onofrio, Parenzo, Lugli, dopo dichiarazioni del ministro, ritirano i loro ordini del giorno.

Visocchi sostituisce al suo il seguente:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro circa la convenienza di modificare la legge vigente dei lavori pubblici sulla classificazione delle opere idrauliche, in coerenza all'ordine del giorno della Camera 31 maggio 1875, passa alla discussione degli articoli ».

Di Sant'Onofrio vi si associa e la Camera, accettandolo il ministro e la Commissione, lo approva, come approva quelli di Molfino e Picardi.

Mussi ritira il suo, riservandosi, inteso il ministro d'agricoltura, di presentare la proposta sul canale Villoresi.

S'intendono abbandonati, per assenza dei proponenti, gli ordini del giorno Grossi, Gorla, Canzi e Pasquali.

Si passa alla discussione degli articoli del disegno della Commissione.

Sul primo, con cui autorizzasi la spesa di lire 200,911,704 da iscriversi nella parte straordinaria dei bilanci 1881-1894 del Ministero dei lavori pubblici per opere comprese in questa legge, Plebano dimostra come la risorsa proposta dal ministro delle finanze di emettere 113 milioni in obbligazioni dell'asse ecclesiastico non rappresenti altro che un nuovo debito.

Aggiunge, svolta la storia di tutte le obbligazioni, che la somma restante di esse è inferiore ai 100 milioni.

Crede anzi non restino che 70 a 72 milioni da riscuotersi in 32 anni.

L'emissione di 113 milioni per aver modo di pagare anche gl'interessi dei 96 milioni occorrenti è cattiva operazione e non dovrebbe farsi nelle circostanze attuali delle finanze italiane.

(Seduta pomeridiana). Procedesi alla votazione segreta per la nomina dei quattro commissari per l'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso e di un commissario del bilancio.

Lasciate aperte le urne, la Camera convalida l'elezione incontestata del collegio di Bari.

Proseguesi poi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica, venendosi allo svolgimento degli ordini del giorno non ancora svolti nella discussione generale.

Bizzozero ritira il suo dopo le dichiarazioni fatte ieri dal ministro dell'interno.

Del Giudice svolge quello da lui proposto: « La Camera, riconoscendo la convenienza che alla elezione uninomale sostituiscasi quella per scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. »

Considera lo scrutinio di lista come il sistema che offri il minor numero di inconvenienti e perciò combatte le obbiezioni.

Il Governo può accettare le modificazioni parziali alla presente legge, ma non può accettarne delle sostanziali, quale sarebbe quella dello scrutinio.

Il ministro deve rimanere con questa sua proposta o cadere per essa.

Mariotti svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera che ogni cittadino dello Stato a 21 anni debba ammettersi a partecipare al governo concorrendo col voto scritto all'elezione del suo rappresentante e passa alla discussione della legge. » Non sa persuadersi dei timori espressi circa il suffragio universale da uomini eminenti delle due parti della Camera, timori che dovrebbero dileguarsi solo considerando il carattere del popolo italiano, che comporta i rapidi passaggi da uno stato di cose all'altro.

Nessun disordine nacque da altre temute riforme liberali, come i nuovi codici, la libertà di stampa ecc. nè avverrà diversamente pel suffragio universale.

Non vede poi gran differenza fra questo e la proposta del ministero sul grado di capacità.

Combatte le obbiezioni, sostenendo il suffragio universale non essere favorevole nè ai preti, nè ai partiti anarchici e rilevando i pericoli delle esclusioni.

Non ammette lo scrutinio di lista, perchè stima necessario che il candidato sia noto agli elettori e per altri motivi.

Desidera si faccia una legge utile e degna.

Annunziasi una interrogazione di Cavalletto se e con quale operosità proceda il compimento delle corazzate *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*; quando la prima sarà armata e quando si comincierà la costruzione delle navi di prima classe di nuovo tipo.

Acton dice che risponderà lunedì nella seduta pomeridiana.

Un'altra interrogazione di Simeoni sulle licenze d'onore ginnasiali e liceali sarà comunicata al ministro dell'istruzione.

Nanni svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo che la precipua importanza della proposta di riforma elettorale consiste nel più esteso ed equo allargamento del diritto elettorale politico, che, comunque possa essere risoluta la questione dello scrutinio di lista, urge sempre provvedere a siffatta universalmente reclamata riforma passa alla discussione degli articoli. » Dice che i giudizi del popolo non sono velati da possibili coalizioni d'interessi, come avviene sovente fra le persone distinte per capacità.

Combatte l'argomento, che chiama specioso, di chi vuol negare il diritto elettorale al popolo pel timore che non sia confiscato dai più scaltri.

E' contrario allo scrutinio di lista, ma in una si importante riforma non crede possa costituire una condizione imprescindibile della legge.

Annunciasi un'interrogazione di Compans sulla convenienza di riaprire al pubblico servizio dei viaggiatori e delle merci a piccola e grande velocità la stazione succursale di Torino sulla linea Torino-Milano.

Baccarini dice che risponderà domani in fine di seduta.

Determinasi in fine di tenere seduta domattina per continuare la discussione della legge sulle opere stradali ed idrauliche.

Parigi 6. Ieri al banchetto della Società degli economisti furono invitati tutti i delegati alla conferenza monetaria dietro invito del presidente. Seismit Doda fece una esposizione chiara ed eloquente delle condizioni della circolazione della carta monetata e dell'organizzazione delle Banche in Italia. Spiegò la legge sulla abolizione del corso forzoso facendo riflessioni sulle recenti riforme finanziarie ed esprimendo parole di simpatia per Magliani. Il discorso fu applaudito.

Ragusa 6. Aly Bey di Gusinie fece sottomissione a Dervisch pascià che è atteso a Scutari.

Londra 6. Le Camere dei Lordi, e dei Comuni votarono indirizzi di ringraziamento all'esercito dell'Afganistan.

Alla Camera dei Lordi Graville fece l'elogio di Beaconsfield. Proporrà lunedì un indirizzo alla Regina per innalzare a Beaconsfield un monumento.

Vienna 6. La Camera discusse il bilancio dell'istruzione.

Il ministro Conrad dichiarò che in seguito ad autorizzazione dell'imperatore, sotto il nome di *Carolo Ferdinandea* si istituiranno in Praga una università colla lingua tedesca ed un'altra colla lingua boema. Questa ultima si aprirà il primo ottobre 1881 con un regolamento speciale, essendo necessaria una legge per questa istituzione. Il ministro annunziò che presenterà prossimamente due progetti relativi alle condizioni ed ai diritti delle università di Praga e per far fronte alle spese. In seguito a questa dichiarazione tutti gli oratori iscritti rinunziarono alla parola.

Parigi 6. Ieri alla conferenza monetaria il presidente diede la parola agli Stati che avevano riserve da formulare.

Il delegato tedesco dichiarò che la Germania mantiene il suo sistema monometallico in oro, soltanto è disposta a prendere impegno di sospendere la vendita dei talleri d'argento per alcuni anni; e riprendere quindi la vendita ma in proporzioni annue da stabilirsi.

Sarebbe pure disposta ad aumentare la quantità di marchi in circolazione e forse ad accrescere la quantità dell'argento fino contenuta nel marco e di ritirare dalla circolazione i pezzi da cinque marchi in oro.

I delegati dell'Inghilterra dichiararono che prendono parte alla conferenza soltanto per deferenza verso gli Stati che l'invitarono.

Sono disposti a dare le informazioni che saranno richieste, ma non parteciperanno alle votazioni. I delegati delle Indie e del Canadà fecero dichiarazioni simili.

I delegati di Russia, Norvegia, Svezia, Svizzera e Grecia fecero riserve sulla accettazione del bimetallismo. Il delegato dell'Austria constatò la sua delicata situazione come rappresentante di uno Stato che ha il corso forzoso. I delegati degli altri Stati non fecero alcuna dichiarazione.

Il delegato spagnuolo Mourt propose che la conferenza si aggiorni a dopo la riunione di sabato prossimo per domandare istruzioni ai rispettivi governi. La Conferenza esaminerà domani la nuova proposta.

Parigi 6. Si ha da Tabarca che gruppi di Krumiri i quali fecero sottomissione, recano essi stessi i viveri alle truppe francesi. Le truppe di Biserta si preparano a marciare sopra Mateur per congiungersi con Logerot.

Roma 6. Il *Diritto* dice che Macciò interpellato circa le accuse fatte a suo carico dai giornali francesi, dichiarò menzognere quelle accuse confutandole una ad una.

Atene 6. Gli inviati delle grandi Potenze notificarono, nella Nota collettiva consegnata al governo, la semplice accettazione, da parte della Porta, delle proposte relative ai confini. La Nota dice che le Potenze mediatrici ritengono con ciò definitivamente regolata, in massima, la questione. Gli ambasciatori concluderanno in breve termine la convenzione, che stabilirà i particolari dell'esecuzione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 6 maggio.* In seguito alle facilitazioni accordate per la merce pronta, si trattarono diverse vendite dalla riva.

Caffè. *Trieste 6.* Il mercato continua fiacco, con vendite di solo dettaglio nelle qualità di Rio a prezzi debolmente tenuti.

Zuccheri. *Trieste 6.* In seguito alla buona domanda, il nostro mercato fu anche durante la decorsa ottava animato ed i prezzi pagati costituiscono un ulteriore aumento di circa un fiorino.

Cereali. *Trieste 6.* L'ottava decorsa segnò la moderata attività della precedente tanto in formenti che in formentoni, senza che il mercato abbia presentato delle variazioni nella posizione e tendenza degli articoli.

Cotoni. *Trieste 6.* Mancando la domanda da parte delle filature, l'attività del mercato si trova limitata agli affari di puro dettaglio.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti Soci.